

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO COMPOSTO DI N. 7 PAGINE È ALLEGATO
ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N° 21 DEL 5.2
DELLA QUALE È PARTE INTEGRANTE.
IL SEGRETARIO GENERALE

10



PROVINCIA DI PAVIA



COMUNE DI PAVIA



PROVINCIA DI PAVIA



COMUNE DI PAVIA

AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO, IL LAVORO E LA FORMAZIONE E
Azienda Speciale



**PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO PER LA QUALIFICAZIONE DEL
LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI**

L'anno 2009, il giorno 22 Marzo, presso la sede del Comune di Pavia, viene sottoscritto il Protocollo d'Intesa per l'avvio di un progetto sperimentale per la qualificazione della figura di Assistente Familiare tra i seguenti Enti e Soggetti:

il Comune di Pavia
il Consorzio Sociale Pavese
la Provincia di Pavia
l'APOLF
SINDACATI CGIL
SINDACATI SPI
SINDACATI CISL
SINDACATI FNP
SINDACATI UIL
SINDACATI UILP

Premesso che:

la L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", la Legge Regionale 3/2008 *le Delibere Regionali D.G.R. 8243/2008 e D.G.R. 8551/2008, dettano norme per la realizzazione di un sistema di interventi e di servizi sociali improntato alla collaborazione e valorizzazione dei diversi attori presenti sul territorio in un'ottica di lavoro di rete rendendo operativo il nuovo sistema di welfare a livello istituzionale, gestionale ed operativo - funzionale.*

il decreto della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro n°8486 del 30 luglio 2008 individua il profilo professionale dell'Assistente Familiare nel quadro generale degli standard professionali della Regione Lombardia;

il decreto della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro n° 15243 del 17 dicembre 2008 "indicazioni regionali per percorsi formativi di Assistente Familiare" individua nello specifico il profilo, le competenze della figura professionale dell'Assistente Familiare e ne declina il relativo percorso formativo;

considerato che:

L'attuale welfare con il progressivo invecchiamento della popolazione ed il mutamento delle condizioni sociali delle famiglie, valorizza e sostiene le responsabilità della famiglia perseguendo finalità di permanenza della persona anziana e disabile presso il proprio domicilio

Negli ultimi anni la modifica della condizione sociale della famiglia ha comportato, in favore di anziani e disabili, un'implementazione dei servizi domiciliari offerti da personale privato spesso senza una specifica formazione

L'attività di cura ed assistenza alla persona all'interno della famiglia, che ha assunto un ruolo centrale nel sistema dei servizi domiciliari, è sempre più affidata alla crescente disponibilità delle cosiddette "badanti" quasi esclusivamente rappresentate da lavoratrici straniere/le spesso in situazioni di irregolarità;

sono molteplici le difficoltà incontrate dalle famiglie nella ricerca di una persona adeguata da inserire nel proprio nucleo familiare, generate altresì dalla mancata conoscenza delle reali competenze ed esperienze dell'assistente familiare;

l'attuale welfare prevede che le risposte ai bisogni dell'utenza vengano erogate secondo una dimensione comunitaria realizzata attraverso l'intervento congiunto di tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio nell'ottica dell'implementazione della rete sociale.

i diversi attori territoriali coinvolti nell'erogazione dei servizi di cura a domicilio sentono sempre più forte il bisogno di intervenire per una maggiore trasparenza dell'informazione e fluidità del mercato, attraverso il miglioramento dei meccanismi di incontro domanda-offerta, prevedendo servizi a sostegno concreto sia all'assistente familiare sia alla famiglia che si cimenta nel ruolo di datore di lavoro;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE PARTI CONVENGONO SULLA NECESSITA' DI AVVIARE APPROVARE E SOTTOSCRIVERE IL
PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1.

Finalità

Il presente protocollo d'intesa è finalizzato a qualificare l'attività di assistenza familiare mediante l'attivazione di un servizio integrato capace di mettere in rete i diversi soggetti esistenti sul territorio e tale da offrire un percorso completo, mirato e semplificato alle famiglie e alle lavoratrici.

Art. 2. Funzioni delle parti firmatarie

Le Parti si impegnano:

- a **coordinare** il lavoro svolto dai firmatari del presente protocollo d'intesa seguendo la realizzazione e la gestione delle singole fasi progettuali per l'implementazione del servizio integrato;
- a promuovere la rete di servizi attraverso azioni di **informazione e orientamento**;
- a promuovere un programma di **formazione** in grado di fornire specifica preparazione per svolgere attività di sostegno ed assistenza nella vita quotidiana di anziani e disabili presso il loro domicilio;
- ad istituire una **Banca Dati di assistenti familiari**, formate e non che sono impiegate o da impiegare, accessibile ai privati che necessitano di assistenza a domicilio per sé o per i propri familiari e desiderano entrare in contatto con persone referenziate con le quali stipulare un eventuale contratto di lavoro;
- ad istituire un **servizio di incontro domanda/offerta** rivolto sia alle persone interessate a svolgere la professione di assistente familiare, sia alle famiglie che hanno necessità di individuare la specifica figura professionale;
- **Vigilare e prevenire** possibili discriminazioni nell'incontro domanda/offerta di lavoro
- **Sensibilizzare** i soggetti accreditati presso il Comune di Pavia e Consorzio Sociale Pavese a partecipare alle iniziative promosse dalla Regione Lombardia per gli ammortizzatori sociali in deroga
- a fornire **assistenza amministrativa e contrattuale** alle famiglie ed alle assistenti familiari;
- a fornire informazioni relative alla **regolarità del permesso di soggiorno**;
- a produrre **materiale informativo** sul servizio per una campagna informativa mirata alla diffusione del progetto;
- a provvedere al **monitoraggio** del servizio integrato.
- A predisporre un **osservatorio**

Art. 3.

Il Comune di Pavia si impegna:

- a **coordinare** il lavoro svolto dai firmatari del presente protocollo d'intesa seguendo la realizzazione e la gestione delle singole fasi progettuali per l'implementazione del servizio integrato
- a svolgere il **monitoraggio** sull'andamento del servizio integrato attraverso periodici incontri con i firmatari del presente protocollo realizzando momenti di confronto e individuando una metodologia comune di lavoro .
- a svolgere la funzione di **osservatorio** quale punto di raccolta dati, provenienti dai vari partner aderenti al presente protocollo, da utilizzare ai fini statistici e per una migliore promozione di nuove iniziative preventive ed educative della comunità.
- **Vigilare e prevenire** possibili discriminazioni nell'incontro domanda/offerta di lavoro
- **Sensibilizzare** i soggetti accreditati presso il Comune di Pavia e Consorzio Sociale Pavese a partecipare alle iniziative promosse dalla Regione Lombardia per gli ammortizzatori sociali in deroga

Art. 4.

La Provincia di Pavia si impegna:

- ad attivare presso le sedi dei Centri per l'Impiego, un servizio di **incontro domanda/offerta** basato sull'analisi dei bisogni delle famiglie e sulla validazione delle competenze delle assistenti familiari, indirizzando le stesse al percorso formativo per il rafforzamento delle competenze medesime, avvalendosi altresì delle realtà territoriali anche del 3° settore già impegnate in questo ambito.
- ad istituire e a tenere una **Banca Dati** di assistenti familiari professionalmente formati e non, impiegati e da impiegare.
- a garantire l'attuazione di un idoneo **sistema informativo** rivolto a tutti i cittadini ed in prevalenza alle assistenti familiari e alle famiglie che devono garantire un'assistenza al soggetto non autosufficiente o disabile; tale sistema informativo ha la finalità di favorire un adeguato ed efficace accesso al sistema di rete dei servizi attraverso l'**orientamento** della domanda ed una più completa **informazione** sulle possibili risposte territoriali
- a produrre **materiale** sul servizio per una campagna informativa mirata alla diffusione del progetto
- a promuovere un programma di **formazione** specifica in grado di fornire alle assistenti familiari ogni strumento adeguato a svolgere attività di sostegno ed assistenza nella vita quotidiana di anziani e disabili presso il loro domicilio;

Art. 5.

Il Consorzio Sociale Pavese si impegna:

- avvalendosi delle realtà territoriali anche del 3° settore già impegnate in questo ambito e nell'ottica della sussidiarietà orizzontale a:
- integrare il servizio di **incontro domanda/offerta**
 - fornire **assistenza amministrativa e contrattuale** alle famiglie ed alle assistenti familiari
 - favorire l'**accesso** delle assistenti familiari ai corsi di formazione supportando la famiglia nella gestione della persona non autosufficiente/disabile con personale specializzato

Art. 6.

L' Agenzia Provinciale per l'Orientamento, il Lavoro e la Formazione si impegna:

ad ideare, organizzare e gestire i Corsi di formazione per "assistente familiare" secondo le indicazioni normative della Regione Lombardia relative a tale profilo professionale, usufruendo anche, secondo le opportunità dei programmi regionali e nazionali riferiti a tale comparto, di ulteriori servizi di orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, a favore dei beneficiari.

Si impegna inoltre:

- ad accertare e a certificare la professionalità pregressa ai fini dell'iscrizione all'interno della Banca Dati
- in base alle opportunità progettuali ed ai bisogni dei beneficiari, ad organizzare e gestire percorsi di formazione per l'adeguata conoscenza della lingua italiana, propedeutici alla partecipazione ai corsi professionalizzanti ed eventuali altri percorsi formativi che possano essere di supporto ed integrazione alla preparazione della figura professionale.

Art. 7.

I Sindacati firmatari si impegnano:

ad garantire alle famiglie e alle assistenti familiari, anche attraverso i Patronati, assistenza contrattuale e contributiva ed un supporto nella produzione della documentazione.

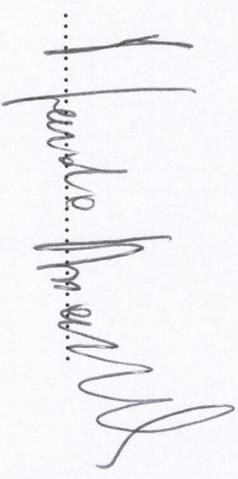
Art. 8.

Il presente protocollo entrerà in vigore dalla data della stipula sino al raggiungimento degli scopi che persegue.

Le parti si impegnano a dotarsi di un regolamento attuativo entro...60... giorni dalla data della stipula del presente protocollo.

Letto, confermato e sottoscritto

*Assessore ai Servizi Sociali,
Volontariato, Politiche
dell'Immigrazione, Politiche per
la Famiglia*

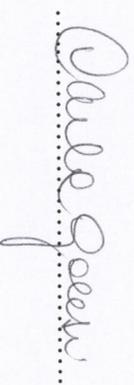


Dott. Piero Sandro Assanelli

COMUNE PAVIA

Dirigente di Settore

Dott. sa Carla Galessi



*Assessorato al Personale –
Formazione e Sviluppo Risorse
Umane
Rapporti con ASM e Societa'
Partecipate – Pari Opportunita'*

Avv.to Cristina Niutta



COMUNE PAVIA

Dirigente Pari Opportunita'

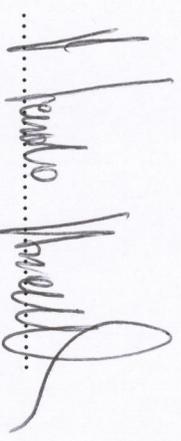
Dott.sa Ivana Dello Iacono



CONSORZIO SOCIALE
PAVESE

*Presidente del Consorzio
Sociale Pavese*

Dott. Piero Sandro Assanelli



*Direttore del Consorzio
Sociale Pavese*

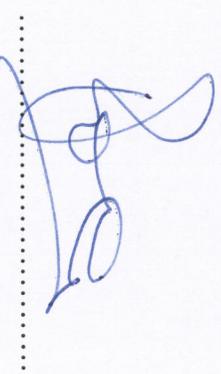
Dott.sa Antonella Carena



PROVINCIA DI PAVIA

Presidente della Provincia

Dott. Vittorio Poma



*Assessore alla Solidarieta'
Sociale e Parita'*

Dott.sa Annita Daglia

